



Parere del Collegio Regionale dei Revisori dei conti

*- sulla proposta di legge regionale di “Bilancio di
previsione 2018-2020”*

Rag. Elis Dall'Olio

Dott. Stefano Sandroni

Dott. Aride Missiroli

A. PREMESSA

In data 18 Giugno 2013, con delibera n. 118 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha nominato ai sensi della legge regionale n. 18/2012 il Collegio dei Revisori, composto da

- Rag. Elis Dall'Olio - Presidente
- Dott. Stefano Sandroni - Componente
- Dott. Aride Missiroli - Componente

La medesima legge, all'art. 3 (pareri obbligatori) comma 2 così recita:

“Il parere sulle proposte di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio e di variazione del bilancio esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile, ed indica le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.”

In data 30 novembre il Servizio Affari della Presidenza ha comunicato al Collegio, ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 3 della L.R. 18/2012, che i progetti di legge “DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITA' PER IL 2018”, “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020 (LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2018)” e “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018 – 2020” sono disponibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna SUPPLEMENTI SPECIALI:

- SUPPLEMENTO SPECIALE n. 203 del 30 novembre 2017 “DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITA' PER IL 2018”;
- SUPPLEMENTO SPECIALE n. 204 del 30 novembre 2017 “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020 (LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2018). SUPPLEMENTO SPECIALE n. 205 del 30 novembre 2017 2PROGETTO DI LEGGE D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE. BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020

B. IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

L'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna è disciplinato dalla legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 adottata in attuazione delle norme contenute nello statuto regionale e nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme di coordinamento poste da dlgs 28 marzo 2000 n. 76. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, la normativa contabile di riferimento è il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni. Le disposizioni legislative regionali restano applicate per quanto compatibili con il decreto sopra citato.

Il Collegio ha quindi deciso di individuare l'analisi della documentazione secondo lo schema di seguito riportato.

C. ESAME DEI DATI DI MAGGIORE RILIEVO DELLA PROPOSTA DI BILANCIO 2018

1. TABELLE DI RAFFRONTO TRA BILANCIO DI PREVISIONE 2017, BILANCIO ASSESTATO 2017 E BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Tipologia di entrata	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)	Bilancio 2019 (Stanzamenti)	Bilancio 2020 (Stanzamenti)
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	114.566.597,38	0,00	0,00	0,00
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	916.963.541,30	916.963.541,30	895.976.672,41	874.378.328,37	852.149.988,81
Fondo pluriennale spese correnti	33.652.817,00	82.237.507,65	26.626.999,60	21.484.136,88	21.107.565,00
Fondo pluriennale spese in conto capitale	249.925.683,50	435.223.579,85	233.503.420,23	155.219.916,42	126.390.000,00
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.676.173.897,66	9.712.806.311,23	9.762.349.651,07	9.759.349.651,07	9.759.349.651,07
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	255.704.677,34	382.748.037,41	248.734.902,80	219.428.320,06	190.630.918,49
TITOLO 3: Entrate extratributarie	263.943.114,00	270.709.017,81	279.182.932,00	277.482.932,00	277.836.171,59
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	153.703.671,34	239.900.210,82	140.503.572,52	51.288.702,82	46.987.229,47
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	301.117.628,08	300.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti	1.612.927.643,38	1.522.987.385,60	1.409.425.637,41	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.670.009.788,64	3.850.003.488,64	3.868.505.366,85	199.414.546,99	189.264.292,30
Totale	17.133.004.834,16	17.829.263.305,77	17.164.809.154,89	11.558.046.534,61	11.463.715.816,73

Tipologia di spesa	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)	Bilancio 2019 (Stanzamenti)	Bilancio 2020 (Stanzamenti)
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	1.612.927.643,38	1.522.987.385,60	1.409.425.637,41	0,00	0,00
Ripiano disavanzo anticipazioni di liquidità	20.986.868,89	20.986.868,89	21.598.344,04	22.228.339,56	22.877.429,58
TITOLO 1 Spese correnti	10.074.264.308,88	10.313.660.345,83	10.148.860.288,77	10.118.089.528,69	10.116.084.762,06
TITOLO 2 Spese in conto capitale	450.447.253,11	815.767.700,10	450.504.132,05	276.188.613,64	216.754.446,28
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	300.300.000,00	309.073.854,49	300.600.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	1.004.068.971,26	996.783.662,22	965.315.385,77	942.125.505,73	918.734.886,51
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.670.009.788,64	3.850.003.488,64	3.868.505.366,85	199.414.546,99	189.264.292,30
Totale	17.133.004.834,16	17.829.263.305,77	17.164.809.154,89	11.558.046.534,61	11.463.715.816,73

2. TABELLA RAPPRESENTATIVA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	895.976.672,41	874.378.328,37	852.149.988,81
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	21.598.344,04	22.228.339,56	22.877.429,58
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.626.999,60	21.484.136,88	21.107.565,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.290.267.485,87	10.256.260.903,13	10.227.816.741,15
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	356.799,83	333.559,26	0,00
Spese correnti	(-)	10.148.860.288,77	10.118.089.528,69	10.116.084.762,06
- di cui fondo pluriennale vincolato		21.484.136,88	21.107.565,00	19.950.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	500.000,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	965.315.385,77	942.125.505,73	918.734.886,51
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		874.378.328,37	852.149.988,81	829.272.559,23
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		99.086.295,44	71.943.459,48	45.307.122,63
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	233.503.420,23	155.219.916,42	126.390.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	140.503.572,52	51.288.702,82	46.987.229,47
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.409.425.637,41	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	356.799,83	333.559,26	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	450.504.132,05	276.188.613,64	216.754.446,28
- di cui fondo pluriennale vincolato		155.219.916,42	126.390.000,00	107.820.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.409.425.637,41	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-99.086.295,44	-71.943.459,48	-45.307.122,63
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	300.000.000,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	300.600.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	100.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-500.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		99.086.295,44	71.943.459,48	45.307.122,63
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	4.783.101,63	941.854,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	569.644.451,94	562.961.450,13	534.164.048,56
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.555.482.985,94	8.538.173.993,00	8.538.173.993,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	574.075.238,67	564.433.855,02	534.266.296,27
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	941.854,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.554.069.985,94	8.536.760.993,00	8.536.760.993,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		98.262.834,54	71.061.010,37	43.996.370,34

Il bilancio di previsione 2018-2020 sopra rappresentato soddisfa i parametri di equilibrio di bilancio così come previsto dal D.lgs 118/2011.

3. DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2017

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		
Descrizione		Previsione
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	(+)	-75.054.305,91
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	(+)	517.461.087,50
Entrate già accertate nell'esercizio 2017	(+)	9.189.007.944,66
Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	(-)	9.245.624.902,46
Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	(-)	7.277.953,00
Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	(+)	38.534,79
Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	(+)	7.372.146,08
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	(=)	385.922.551,66
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	(+)	5.513.140.065,81
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	(-)	5.624.991.605,42
Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	(-)	13.899.985,11
Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	(+)	871,91
Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	(+)	18.701,85
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	(-)	260.130.419,83
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	(=)	60.180,87
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		176.145.892,77
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017		113.261.252,87
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		895.976.672,41
Fondo perdite società partecipate		1.479.692,00
Fondo contenzioso		5.148.114,95
Altri accantonamenti		18.724.909,95
B) Totale parte accantonata		1.210.736.534,95
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		165.658.086,05
Vincoli derivanti da trasferimenti		465.979.143,98
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		455.017.103,79
Altri vincoli		
C) Totale parte vincolata		1.086.654.333,82
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli investimenti		8.071.621,92
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-2.305.402.309,82
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		0,00
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00
(E) IL DISAVANZO CORRISPONDE PER:		
EURO 895.976.672,41 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'		
EURO 1.409.425.637,41 A DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		

Le quote accantonate, pari a euro 1.210.736.534,95, sono rappresentate da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 per euro 176.145.892,77. Rappresenta le quote accantonate risultanti dal rendiconto 2016, aumentate degli stanziamenti dei fondi del bilancio 2017 assestato (fondo di parte corrente e in conto capitale) e ridotte degli importi incassati o stralciati dalle scritture contabili per insussistenza.
- Fondo residui perenti al 31/12/2017 per euro 113.261.252,87, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti stimati al 31 dicembre 2017.
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 895.976.672,41. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi 2014, 2015

e 2016, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)".

- Fondo perdite società per euro 1.479.692,00. Il nuovo accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 a fronte delle effettive perdite registrate dalle società sulla base dei bilanci approvati riferiti al 2016, si somma alle quote già accantonate risultanti dal rendiconto 2016, integralmente mantenute a fondo in quanto nessuna società, tra quelle con risultato negativo nel 2014 e nel 2015, ha provveduto a ripianare la perdita. Per questo motivo le somme già accantonate non possono essere rese disponibili (L. 147/2013, art. 1, comma 551).
- Fondo contenzioso per euro 5.148.114,95. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2016, incrementato dell'accantonamento al fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2017, al netto delle quote utilizzate nel corso dell'esercizio.
- Altri accantonamenti per euro 18.724.909,95. Sono ricompresi:
 - o Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali per euro 9.072.263,00. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2016, aumentata degli stanziamenti del bilancio 2017 assestato e ridotto della quota utilizzata a fronte della rideterminazione degli importi relativi all'esercizio 2014.
 - o Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 161.175,00. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2016, ridotta della quota corrispondente alla riscossione del credito.
 - o Fondo lettera patronage per euro 8.041.471,95.
 - o Fondo rinnovo contrattuale per euro 1.450.000,00.

Nella tabella, allegato 14 al progetto di legge, sono indicate nel dettaglio le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa.

Il disavanzo complessivo stimato è di euro 2.305.402.309,82 di cui:

euro 1.409.425.637,41 corrispondente a debito autorizzato e non contratto;

euro 895.976.672,41, derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

La regione non prevede utilizzi anticipati delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

4. MANOVRA FISCALE E TRIBUTARIA APPLICATA AL BILANCIO 2018

Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile

Riferimenti normativi

- legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni
- Titolo II legge regionale 27 dicembre 1971 , n. 1 e successive modificazioni

Istituita dalla legge n. 281/1970 per l'uso di determinati beni del demanio e del patrimonio indisponibile siti nel territorio della Regione. Sono escluse dall'imposta le concessioni per le derivazioni di acqua pubblica, per le quali è prevista, per le regioni, la facoltà di istituire una addizionale fino al 10% del canone erariale (art. 18, comma 4, legge n. 36/1994). La Regione Emilia-Romagna non si è avvalsa di tale facoltà.

Possibilità di variazione

L'imposta non può superare il 300 per cento del canone di concessione.

Aliquote

- 5 per cento del canone per i beni del demanio marittimo
- 300 per cento del canone per le concessione di coltivazione di miniere di minerali solidi.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (Arisgam)

Riferimenti normativi

- legge 14 giugno 1990 n. 158, art. 6
- decreto legislativo 21 dicembre 1990 n. 398, artt da 9 a16;
- decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68
- legge regionale 13 dicembre 1993, n. 43
- decreto legislativo 26 ottobre 1995, n, 504, e successive modificazioni ed integrazioni
- legge regionale 3 novembre 1997, n. 36

I soggetti passivi dell'imposta sono le aziende che fatturano il gas naturale ai consumatori finali, quelle che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi ed altri soggetti individuati dall'art. 26 comma 7 T.U. sulle accise. Base imponibile è costituita dal gas metano (in metri cubi) erogato nel territorio della Regione.

Possibilità di variazione

Le aliquote sono determinate dalle Regioni a Statuto ordinario in misura non inferiore a lire 10 al mc (€ 0,0051646) e non superiore alla metà del tributo erariale e comunque a lire 50 (€ 0,0258228) al mc. (art. 10 d.l. n. 8/1993). Il limite massimo è stato alzato a 60 lire (€ 0,0309874) al mc. dall'art. 1, comma 153, della legge n. 662/1996. La Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale n. 36/1997, ha aumentato le aliquote, a decorrere dal 1 gennaio 1998, fino alla misura di 60 lire al mc. (€ 0,0309874).

Aliquote

- Usi industriali per utilizzatori fino a 1.200.000 mc annui	euro 0,006249 per metro cubo
- Usi industriali per utilizzatori oltre 1.200.000 mc annui	euro 0,0051646 per metro cubo
- Usi civili fino a 120 mc annui	euro 0,022 per metro cubo
- Usi civili superiori a 120 mc e fino a 480 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 480 mc e fino a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo

Imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili

Riferimenti normativi:

- art. 90 legge 342 del 2000
- art. 8 Dlgs 68 del 2011
- titolo III legge regionale 15 del 2012

L'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) è istituita quale tributo proprio regionale.

L'IRESA è dovuta per l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili dall'esercente dell'aeromobile, come individuato nell'articolo 874 del codice della navigazione, per ogni singolo decollo e per ogni singolo atterraggio effettuato negli aeroporti del territorio regionale certificati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), in base al "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti", o direttamente gestiti dallo stesso ENAC.

L'imposta è determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (Max Take-Off Weight MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile, accertate all'atto dell'immatricolazione dell'aeromobile, previste dall'annesso 16 volume I della Convenzione civile internazionale ICAO, nelle misure definite dall'articolo 16 della legge regionale n. 15 del 2012.

Con la legge finanziaria per il 2014 è stata disposta la sospensione dell'applicazione dell'imposta fino a nuovo provvedimento legislativo regionale.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Riferimenti normativi

- Titolo I del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- Legge regionale 21 dicembre 2001, n. 48
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- art. 1 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19
- art. 6 Dlgs 68 del 2011

Presupposto dell'imposta è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione di beni o servizi. Anche l'attività esercitata dalle società e dagli enti compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato costituisce presupposto d'imposta. L'imposta è dovuta alla Regione nel cui territorio è realizzato il valore della produzione netta (art. 15).

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota ordinaria è stata portata dalla legge finanziaria 2008 dal 4,25% al 3,90%, a fronte però di una rideterminazione dell'imponibile che dovrebbe garantire una sostanziale parità di gettito.

Le variazioni di aliquota rispetto a quella ordinaria disposte dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della riparametrizzazione prevista dalla finanziaria 2008, sono le seguenti:

- -0,69% per le cooperative sociali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) con decorrenza dal 2002.
- -0,92% per le organizzazioni non governative (ONG) riconosciute ai sensi della legge sulla cooperazione internazionale con decorrenza dal 2004
- +0,92% per le imprese rientranti nei seguenti settori di attività secondo la classificazione ATECOFIN dell'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 2007
 - divisione 23 - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;
 - divisione 40 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore;
 - divisione 64 - Poste e telecomunicazioni;
 - divisione 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione);

- divisione 66 – Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie;
- divisione 67 – Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni

Possibilità di variazione

Le Regioni hanno facoltà di variare l'aliquota dell'imposta fino ad un massimo di un punto percentuale (ora riparametrato a 0,92). La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti (art. 16 D.Lgs. n. 446/97).

Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

Riferimenti normativi

- art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- art. 2 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19 per modifica della maggiorazione di aliquota regionale, confermate dagli art. 48 e 49 della l.r. 21/2011. Modificato articolo 2 con la legge regionale n. 17 del 2014.

Base imponibile è il reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Tale Addizionale regionale è dovuta qualora sia dovuta, per lo stesso anno, l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la dichiarazione, la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, il contenzioso, le sanzioni e tutti gli aspetti non disciplinati espressamente si applicano le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota di base statale è stata modificata, a decorrere dal 2011, dall'art. 28 del D. L. 201/2011, portandola al 1,23%.

A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando, rispetto all'aliquota di base, le seguenti maggiorazioni:

- a) di 0,10 punti percentuali per redditi fino a 15.000,00 euro;
- b) di 0,70 punti percentuali per redditi oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
- c) di 0,80 punti percentuali per redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- d) di 1,00 punti percentuali per redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- e) di 1,10 punti percentuali per redditi oltre 75.000,00 euro.

Possibilità di variazione

La regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota di base fino al 2,1 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Imposta regionale sulla benzina

Riferimenti normativi:

- art. 6, legge 14 giugno 1990 n. 158
- art. 17, decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 e successive modificazioni
- art. 3, commi 13 e 14, legge 28 dicembre 1995, n. 549

Alla Regione spetta determinare con propria legge le modalità ed i termini di versamento dell'imposta e la misura delle sanzioni. Gli uffici dell'amministrazione finanziaria effettuano l'accertamento e la liquidazione dell'imposta. Per quanto riguarda il contenzioso, compresa l'individuazione dell'organo amministrativo competente, è previsto un rinvio alle disposizioni in materia di accisa sugli oli minerali.

Possibilità di variazione

L'imposta deve essere istituita con legge regionale. La misura massima dell'imposta, fissata dall'art. 1 comma 154 della legge n. 662/1996, è di 50 lire (€0,02582) per litro di carburante erogato.

La Regione Emilia-Romagna non ha mai istituito il tributo.

Tasse sulle concessioni regionali

Riferimenti normativi:

- art. 3 legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni
- decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, e successive modificazioni
- legge regionale 23 agosto 1979, n. 26, e successive modificazioni
- legge regionale 29 giugno 1998, n. 18
- legge regionale 13 agosto 1999 n. 24
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30

Le tasse sulle concessioni regionali sono tributi dovuti in seguito al rilascio od al rinnovo di determinati atti amministrativi, elencati in una apposita tariffa approvata con decreto legislativo n. 230/1991 e successive modificazioni.

All'accertamento, alla liquidazione ed alla riscossione delle tasse sulle concessioni regionali, così come al contenzioso ed ai rimborsi provvedono direttamente le Regioni.

Possibilità di variazione

La Regione può aumentare ogni anno le tariffe fino a un massimo del 20% o della maggior percentuale prevista per le tasse di concessione governativa. La Regione Emilia-Romagna non si è finora avvalsa di tale facoltà di aumento.

Facoltà di non applicazione

L'art. 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 attribuisce alle Regioni a statuto ordinario la facoltà di non applicare le tasse sulle concessioni regionali. La Regione Emilia-Romagna, con legge regionale 29 giugno 1998 n. 18, ha disposto la non applicazione, con decorrenza 1 gennaio 1999 e fino a diversa determinazione, di numerose tasse sulle concessioni regionali. Sono ancora dovute le tasse sulla licenza di pesca, sull'abilitazione all'esercizio venatorio, sulle concessioni di costituzione di aziende faunistico-venatorie e centri privati di produzione selvaggina, sulla licenza di appostamento fisso e sull'abilitazione alla ricerca e raccolta dei tartufi.

Tassa fitosanitaria regionale

Riferimenti normativi

- Direttiva 2000/29/CE
- Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214

La tassa è pagata a fronte dei servizi resi dai Servizi Fitosanitari Regionali sia per i controlli sui prodotti vegetali in importazione ed esportazione sia per il rilascio delle previste autorizzazioni agli operatori del settore.

Possibilità di variazione

La tassa può essere fissata in base a un calcolo dei costi relativi ai controlli fitosanitari oppure applicata nella misura standard indicata nell'allegato VIII bis della Direttiva 2000/29/CE. L'ammontare della tassa non può comunque essere superiore al costo effettivo sostenuto per il funzionamento della struttura destinata all'effettuazione dei controlli.

Tasse automobilistiche regionali

Riferimenti normativi

- DPR 5 febbraio 1953 n. 39 e successive modificazioni
- decreto legge 30 dicembre 1982 n. 953, convertito con legge 28 febbraio 1983 n. 53
- Capo I, titolo III decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504
- legge 25 novembre 1997 n. 449 art. 17

- decreto interministeriale 27 dicembre 1997
- legge regionale 3 novembre 1997 n. 36
- legge regionale 6 novembre 1998 n. 37
- legge regionale 26 aprile 1999 n. 4
- legge regionale 11 dicembre 2000 n. 37
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con legge 24 novembre 2006, n. 286
- legge 27 dicembre 2006, n. 296
- legge 29 dicembre 2015, n.23

A decorrere dal 1 gennaio 1999 le funzioni relative alla gestione del tributo sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario.

Possibilità di variazione

Entro il 10 novembre di ogni anno la Regione può determinare con propria legge l'ammontare della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110 per cento degli importi vigenti nell'anno precedente (art. 24 comma 1 D. Lgs. 504/92); in sostanza può variare il tributo del 10 % in più o in meno. Le variazioni hanno effetto sui pagamenti da eseguire dal primo gennaio e relativi a periodi fissi posteriori a tale data.

La Regione Emilia - Romagna, con legge regionale n. 36/1997, ha deliberato l'aumento del 10% delle tasse automobilistiche, con effetto dal 1° gennaio 1998. In tale data è entrato in vigore il sistema di tassazione in base alla potenza effettiva, in sostituzione di quello basato sui cavalli fiscali e pertanto tale aumento ha avuto effetto solamente per i veicoli tassati in base ad altri sistemi di calcolo.

Con legge regionale n. 37/1998 è stato disposto l'aumento del 10% della tassa automobilistica per l'anno 1999 ad esclusione dei veicoli assoggettati a tassa in base alla portata. Con la legge regionale n. 37/2000, a decorrere dal 1/1/2001, si sono riportate le tariffe ai livelli precedenti a tali aumenti.

Con la legge regionale 23 del 2015 è stata prevista, per l'anno 2016, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e per le due annualità successive per i veicoli di nuova immatricolazione con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 20 a 23, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 14 giugno 1996, n. 18

La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è dovuta da tutti gli studenti che si iscrivono ad Università aventi sede legale nella Regione e, a decorrere dall'anno accademico 2002/2003, per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico dei corsi di studio delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA), dei Conservatori di musica, degli Istituti musicali pareggiati che rilasciano titoli di studio aventi valore legale.

Il gettito di tale tributo è vincolato in quanto deve essere interamente devoluto all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore.

Possibilità di variazione

Le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce. La misura minima della fascia più bassa della tassa e' fissata in 120 euro e si applica a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. I restanti valori della tassa minima sono fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. Il livello massimo della tassa per il diritto allo studio e' fissato in 200 euro. Qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa e' dovuta nella misura di 140 euro. Per ciascun anno il limite massimo della tassa e' aggiornato sulla base del tasso di inflazione programmato.

Aliquota

Dall'anno accademico 2012/2013, l'importo è determinato in 140 euro.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 24 a 41, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 19 agosto 1996, n. 31
- legge regionale 13 novembre 2001, n. 38
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7
- legge regionale 5 ottobre 2016, n.5
- legge regionale 29 luglio 2016, n.14

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia. Il tributo si determina moltiplicando il peso delle diverse tipologie di rifiuti per una aliquota. Il tributo è dovuto dal gestore della discarica o dell'inceneritore che si rivale su chi conferisce i rifiuti. Una quota del 10% del tributo spetta alle

Province. Il 20% del gettito restante deve essere destinato a finanziare interventi a favore dell'ambiente.

Possibilità di variazione

In base al comma 29 dell'art. 3 della legge n. 549/1995, come modificato dalla legge 62/2005, l'ammontare dell'imposta è fissato, con legge regionale, entro il 31 luglio di ogni anno a valere per l'anno successivo, in misura non inferiore ad euro 0,001 e non superiore ad euro 0,01 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 13 marzo 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2003; in misura non inferiore ad euro 0,00517 e non superiore ad euro 0,02582 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi ai sensi degli articoli 3 e 4 del medesimo decreto. In caso di mancata deliberazione dell'importo del tributo si intende prorogata la misura vigente.

Aliquote

La Regione Emilia-Romagna con L. R. n. 31/1996 ha aumentato, con decorrenza 1° gennaio 1997, l'ammontare del tributo. A decorrere dal 2002 gli importi sono stati riespressi in Euro come segue:

- Per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico:
 - a) 7,75 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per inerti;
 - b) 3,62 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discariche di altro tipo.
- Per i rifiuti speciali diversi da quelli sopra indicati :
 - a) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
 - b) 6,20 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B;
 - b bis) 10 Euro ogni mille chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti.
- Per i rifiuti classificati come tossici e nocivi, ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 e successive modifiche ed integrazioni:
 - a) 25,82 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti tal quali in discarica;
 - b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione debitamente autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia.
- Per i rifiuti solidi urbani:
 - a) 18,08 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;

- b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti in discarica e provenienti da separazione meccanica dei rifiuti solidi urbani o da raccolta differenziata all'origine, aventi contenuto di sostanza organica non superiore al 10 per cento;
- c) 25,82 euro ogni mille chilogrammi se prodotti in ambiti territoriali ottimali diversi da quelli ove ha sede la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia, fatti salvi eventuali accordi di pianificazione;

La Regione Emilia-Romagna con la L.R.14/2016, disposizioni a sostegno dell'economia circolare, ha previsto la modifica della L.R.31/1996 per quanto riguarda le aliquote con

- *decorrenza dal 2017, nelle seguenti dimensioni:*
 - 1) *9,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;*
 - 2) *19,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;*
 - 3) *15,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;*
 - 4) *11,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;*
 - 5) *25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi;*
- *decorrenza dal 2020, nelle seguenti dimensioni:*
 - 1) *9,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;*
 - 2) *25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;*
 - 3) *19,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;*
 - 4) *12,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;*
 - 5) *25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.*

La Legge 11 dicembre 2016 n.232, all'art.1 comma 42, ha previsto la sospensione degli aumenti dei tributi regionali, con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

5. RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRIBUTI E TASSE OGGETTO DEL SISTEMA DELLE ENTRATE CON RELATIVE TABELLE RAPPRESENTATIVE DEI VALORI

Descrizione Tributo	Bilancio 2017 (Stanziamanti)	Bilancio assestato 2017 (Stanziamanti)	Bilancio 2018 (Stanziamanti)	Bilancio 2019 (Stanziamanti)	Bilancio 2020 (Stanziamanti)
Imposte sulle Concessioni statali sui beni del Demanio e del Patrimonio Indisponibile	150.000,00	185.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Tassa sulle concessioni regionali per la caccia e la pesca	4.000.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00
Tasse sulle concessioni regionali	550.000,00	560.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Tassa Fitosanitaria Regionale	250.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Tassa Automobilista Regionale	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	90.000.000,00	107.500.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile	84.000.000,00	89.000.000,00	84.000.000,00	84.000.000,00	84.000.000,00
Tributo Speciale Deposito Discarica	7.250.000,00	5.750.000,00	5.750.000,00	5.750.000,00	5.750.000,00
Imposta Regionale Emissione Sonore Aeromobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tassa Diritto Studio Universitario	22.625.000,00	24.625.000,00	24.625.000,00	24.625.000,00	24.625.000,00
Irap - Quota destinata alla Sanità	1.933.971.239,00	1.933.971.239,00	1.871.586.000,00	1.871.586.000,00	1.871.586.000,00
Irap - Quota non destinata alla Sanità	79.020.000,00	77.911.000,00	79.065.000,00	79.065.000,00	79.065.000,00
Irap - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	53.000.000,00	65.000.000,00	55.500.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota destinata alla Sanità	823.143.000,00	823.143.000,00	820.606.000,00	820.606.000,00	820.606.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota non destinata alla Sanità	268.000.000,00	273.082.000,00	279.481.000,00	279.481.000,00	279.481.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	7.500.000,00	11.500.000,00	8.000.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Riscossione coattiva tributi regionali	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo nazionale trasporti	370.013.034,66	353.341.842,23	363.895.090,07	363.895.090,07	363.895.090,07
Compartecipazione Iva - Quota destinata alla Sanità	5.433.201.624,00	5.433.201.624,00	5.570.541.561,00	5.570.541.561,00	5.570.541.561,00
Compartecipazione Iva - Quota non destinata alla Sanità	40.000.000,00	50.430.606,00	45.000.000,00	45.000.000,00	45.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.676.173.897,66	9.712.806.311,23	9.762.349.651,07	9.759.349.651,07	9.759.349.651,07

Le entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale regionale all'Irpef sono state quantificate sulla base dell'ultima stima fornita dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 21 giugno 2017 prot. 2643. Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni. Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA destinata alla sanità) sono state previste prendendo a riferimento il livello di finanziamento previsto dall'Intesa approvata in Conferenza Stato-Regioni il 26 ottobre 2017 per il riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2017. Questo, in via prudenziale, non tiene conto del disegno di legge di bilancio dello Stato, che determina in 113,396 miliardi di euro il livello di finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) per l'anno 2018. Non si conosce, tuttavia, allo stato attuale, il livello che verrà ripartito alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto, in quanto manca la proposta di riparto delle risorse, inclusa la mobilità interregionale, da approvarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni. In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento vengono, pertanto, confermati per il 2018 e per i successivi esercizi 2019 e 2020, gli stanziamenti definitivi previsti per il 2017.

6. RECUPERO EVASIONE – MODALITÀ E RISULTATI - SOMME APPLICATE AL BILANCIO 2018

Descrizione Tributo	Bilancio 2017 (Stanziamenti)	Bilancio assestato 2017 (Stanziamenti)	Bilancio 2018 (Stanziamenti)	Bilancio 2019 (Stanziamenti)	Bilancio 2020 (Stanziamenti)
Irap - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	53.000.000,00	65.000.000,00	55.500.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	7.500.000,00	11.500.000,00	8.000.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	90.000.000,00	107.500.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	150.500.000,00	184.000.000,00	153.500.000,00	150.500.000,00	150.500.000,00
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	54.650.000,00	68.312.500,00	53.549.000,00	53.549.000,00	53.549.000,00

Per quanto riguarda il recupero per Irap e Addizionale regionale all'Irpef, in base all'articolo 7 della L.R. 7 dicembre 2011, n. 17, in coerenza con il principio di territorialità delle risorse fiscali affermato dall'articolo 119 della Costituzione, le somme riscosse a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e di imposta regionale sulle attività produttive a seguito delle attività di controllo, di liquidazione delle dichiarazioni, e di accertamento, di accertamento con adesione, di conciliazione giudiziale e di contenzioso tributario, espletate dall'Agenzia delle Entrate sono riversate direttamente presso la Tesoreria regionale con le modalità di cui alla convenzione da stipularsi con la Regione per la gestione di detti tributi. Dal 2012 sono state stipulate le convenzioni, anche per il riversamento diretto delle suddette somme.

Il recupero per i tributi "minori" è contabilizzato negli stessi capitoli in cui si introita il tributo riscosso in via ordinaria.

L'attività di recupero della Tassa automobilistica è svolta dagli uffici regionali, sulla base dei flussi informativi delle posizioni irregolari trasmessi da Aci che gestisce l'archivio regionale sulla base di apposita convenzione.

Per quanto riguarda la partecipazione regionale al recupero per l'IVA, si è in attesa dell'emanazione del Decreto del MEF che dovrà stabilire le modalità di attribuzione alle regioni delle risorse derivanti dal concorso regionale alle attività di recupero fiscale.

7. INDEBITAMENTO REGIONALE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2018, 2019, 2020)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2018, 2019, 2020), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.762.349.651,07	9.759.349.651,07	9.759.349.651,07
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	(-)	8.709.702.651,07	8.709.702.651,07	8.709.702.651,07
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' E CON DESTINAZIONE SPECIFICA (A - B)		1.052.647.000,00	1.049.647.000,00	1.049.647.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	210.529.400,00	209.929.400,00	209.929.400,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (*)	(-)	126.972.720,36	103.259.498,04	100.319.420,93
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	14.421.135,75	86.526.814,50	86.526.814,49
I) Contributi contribuiti erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	104.840.364,05	101.329.592,22	98.389.515,11
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		196.108.264,25	123.402.585,50	123.402.585,51
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	599.354.783,43	534.496.509,07	491.540.702,25
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	1.409.425.637,41	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		2.008.780.420,84	534.496.509,07	491.540.702,25
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		8.041.471,95	8.041.471,95	8.041.471,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		8.041.471,95	8.041.471,95	8.041.471,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00
(*) comprende le rate di ammortamento delle Anticipazioni di liquidità DL 35/2013				

Interessi passivi	Bilancio 2017 (Stanziamenti)	Bilancio assestato 2017 (Stanziamenti)	Bilancio 2018 (Stanziamenti)	Bilancio 2019 (Stanziamenti)	Bilancio 2020 (Stanziamenti)
Interessi passivi per mutui con oneri a carico del bilancio regionale	71.071.337,43	46.540.146,82	49.494.946,44	99.628.703,99	97.303.760,43
Interessi passivi per per anticipazioni passive di cassa	1.000.000,00	100.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Interessi passivi per mutui a carico dello Stato	2.279.236,43	2.279.236,43	961.852,27	182.091,63	80.147,71
Oneri finanziari contratti di SWAP	14.471.891,00	14.571.891,00	13.780.276,61	12.398.586,80	11.254.815,26
Totale	88.822.464,86	63.491.274,25	65.237.075,32	112.209.382,42	108.638.723,40
Entrate titoli I, II e III	10.195.821.689,00	10.366.263.366,45	10.290.267.485,87	10.256.260.903,13	10.227.816.741,15
% interessi passivi su entrate correnti	0,87%	0,61%	0,63%	1,09%	1,06%
Gli interessi passivi per anticipazioni passive di cassa sono iscritti ma saranno sostenuti se verrà accesa l'anticipazione. Negli ultimi anni non è mai stata attivata.					
Dal 2014 gli interessi a carico del bilancio regionale tengono conto delle quote interessi per l'anticipazione di fondi di cui al DL 35 del 2013.					

Nella previsione 2018 è stanziato l'importo di 14,42 milioni di euro per coprire l'eventuale preammortamento dell'indebitamento iscritto a bilancio. La rata complessiva degli oneri finanziari trova copertura nel bilancio pluriennale. Gli oneri finanziari per i contratti di swap sono al lordo dei flussi in entrata.

Gli interessi passivi per anticipazioni passive di cassa sono iscritti ma saranno sostenuti se verrà accesa l'anticipazione.

Dal 2014 gli interessi a carico del bilancio regionale tengono conto delle quote interessi per l'anticipazione di fondi di cui al DL 35 del 2013.

8. LE POLITICHE DEL PERSONALE

Il totale dei dipendenti operanti in regione alla data del 31/12/2016 era **3.776** (3.591 appartenenti al comparto, 152 dirigenti, 33 giornalisti), mentre – sulla base dei dati noti alla data della presente relazione - il totale dei dipendenti in servizio al 31/12/2017 sarà di **3.690** unità (3.509 appartenenti al comparto, 147 dirigenti, 33 giornalisti).

Per avere elementi di omogeneità e confrontabilità in serie storica, gli stessi dati sono stati ricostruiti, a consuntivo, in forma disaggregata, con riferimento al personale del comparto e al personale dirigenziale, nella tabella di seguito presentata:

Personale presente al	dirigenti	comparto	totale	giornalisti	totale complessivo
al 31/12/2013	175	2.753	2.928	31	2.959
al 31/12/2014	165	2.726	2.891	31	2.922
al 31/12/2015	142	2.732	2.874	32	2.906
al 31/12/2016	152	3.591	3.743	33	3.776
al 31/12/2017 (*)	147	3.509	3.657	33	3.690

(*) dati presunti elaborati il 06/12/2017

Nelle due tabelle che seguono gli stessi dati sono stati ulteriormente disaggregati con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro anche per evidenziare la diminuzione dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato; nell'ultima riga inoltre è riportata la dotazione organica:

		totale presenti al:				
Tipo rapporto		31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017 (*)
Comparto	Ruolo	2660	2647	2596	3446	3374
	Comandi in entrata ONEROSI	22	15	20	19	17
	Comandi in entrata non onerosi	4	6	6	7	5
	Art.63 Statuto	67	58	110	119	113
	Comparto Totale	2.753	2726	2.732	3.591	3.509
	Dotazione Organica	3.312	3.101	3.101	4052	4052

	Tipo rapporto	totale presenti al:				31/12/2017 (*)
		31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	
Dirigenti	Ruolo	97	90	86	103	97
	Comandi in entrata ONEROSI	22	9	7	4	4
	Comandi in entrata non onerosi	3	17	12	13	12
	Art.4,18 e 19 LR 43/01	25	21	16	14	16
	Art.63 Statuto	13	12	5	6	7
	Direttori Generali	10	11	11	6	6
	Direttori Istituto/Azienda/Agenzia	5	5	5	6	5
Dirigenti Totale	175	165	142	152	147	
Dotazione Organica	213	192	192	209	209	

(*) dati presunti elaborati il 06/12/2017

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dall'applicazione a regime di quanto previsto dal DLgs 118/2013 in merito alla ripartizione delle spese di personale sulle missioni e programmi. Inoltre, al fine di mantenere evidenza anche contabile dell'impatto del personale trasferito nel corso del 2016 dalle Province, dalla Città metropolitana e dalle Unione montane, le spese di personale sono state, per le unità coinvolte dal trasferimento, contabilizzate separatamente.

Ciò ha comportato un considerevole sforzo gestionale, considerando inoltre che nel corso del 2017 è continuato l'assestamento delle strutture operative, e delle relative risorse umane, conseguente alla riorganizzazione avvenuta nel corso del 2016.

Nel corso del 2018 si è ritenuto di mantenere la separata evidenza per i capitoli di spesa riservati al personale trasferito ex LR 1372015, in considerazione che il processo di adeguamento economico è ancora in corso.

Si riporta nel seguito la tabella di confronto relativa agli stanziamenti. Per questioni di omogeneità, il confronto avviene a partire dall'anno 2016, includendo quindi a regime la spesa per il personale trasferito ex LR 13/2015

	Anno 2016	Anno 2017 (1)	Anno 2017 (2)	Anno2018 (1)
Stanziamenti RER: Giunta + Assemblea	143.428.300,00	141.669.000,00	142.729.636,60	140.400.250,00
Stanziamiento comprensivo dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia.	183.168.300,00	179.207.000,00	180.552.136,60	178.563.250,00
Stanziamiento comprensivo della spesa per LSU - buoni pasto - Irap, dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia, di € 1.450.000,00 quale accontamento contratto di lavoro e € 125.000,00 per ind. censimento ISTAT	196.508.300,00	193.564.890,22	194.555.843,27	192.642.108,33

- stanziamenti iniziali, al netto dei reimpieghi dei fondi dell'anno precedente
- stanziamento finale

(*) dati elaborati il 06/12/2017

Lo scarto tra gli stanziamenti iniziali e finali del 2017 è dovuto alle variazioni di Bilancio che non è stato possibile fare come compensative dopo l'assestamento, a causa essenzialmente di assunzione di personale a tempo determinato a valere su finanziamenti comunitari. Gli importi includono anche le previsioni di spesa per contratti di collaborazione, ad esclusione delle prestazioni d'opera intellettuale.

Preme sottolineare che la spesa complessiva del personale proprio della regione ed il personale trasferito della Provincia dal 2016 alle previsioni per il 2018 abbia correttamente un trend in diminuzione.

9. I FONDI DI RISERVA E I FONDI SPECIALI

Art. 25 "Fondo di riserva per spese obbligatorie"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per le spese obbligatorie. Per spese obbligatorie si intendono, in ogni caso, le spese relative agli oneri di personale, agli oneri per l'ammortamento di mutui e prestiti nonché interessi passivi su anticipazioni di cassa, i residui passivi caduti in perenzione amministrativa e reclamati dai creditori, gli oneri conseguenti ai fondi di garanzia a fronte delle fidejussioni concesse dalla Regione.

L'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie è determinato in misura non superiore al 2% del totale delle spese effettive di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a): Parte 1 - Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Ente;

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2018 ammonta ad € 11.994.834,82.

Art. 26 "Fondo di riserva del bilancio di cassa"

Nel bilancio annuale di cassa è iscritto un fondo di riserva per incrementare le dotazioni di stanziamento previste in sede di approvazione del bilancio a fronte di maggiori pagamenti necessari nel corso dell'esercizio.

L'ammontare del fondo di riserva di cassa non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo dei pagamenti autorizzati dalla legge di bilancio con adeguamento a seguito di variazione di bilancio.

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2018 ammonta ad € 670.000.000,00.

Art. 27 "Fondo di riserva per spese impreviste"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per spese impreviste.

Il prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste è autorizzato con delibera della Giunta Regionale per spese imprescindibili ed improrogabili, non prevedibili all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo.

Il fondo per le spese impreviste previsto nel bilancio annuale 2018 ammonta ad € 7.000.000,00.

Art. 28 "Fondi speciali"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa sono iscritti uno o più fondi speciali in misura ritenuta necessaria per fare fronte agli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio di competenza derivanti da nuovi provvedimenti legislativi in corso di approvazione.

I fondi speciali sono distinti tra fondi per le spese correnti e fondi per le spese in conto capitale.

Per quanto riguarda i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione, il fondo per le spese correnti ammonta a € 3.468.524,16 per il 2018, € 5.785.600,00 per il 2019 e ad € 4.752.802,36 per il 2020; quello per le spese di investimento ammonta a € 1.000.000,00 per il 2018, € 1.000.000,00 per il 2019 e ad € 1.043.020,00 per il 2020.

10. PROSPETTO DI VERIFICA DELL'EQUILIBRIO DI FINANZA PUBBLICA

Al bilancio di previsione 2018-2020 è allegato il prospetto di verifica dell'equilibrio di finanza pubblica.

L'articolo 9 della legge 243/2012, come integrato e modificato dalla 164/2016, prevede che "1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2018-2020, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali".

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
<small>(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)</small>				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	26.626.999,60	21.484.136,88	21.107.565,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	233.503.420,23	155.219.916,42	126.390.000,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	260.130.419,83	176.704.053,30	147.497.565,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.762.349.651,07	9.759.349.651,07	9.759.349.651,07
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	248.734.902,80	219.428.320,06	190.630.918,49
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	279.182.932,00	277.482.932,00	277.836.171,59
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	140.503.572,52	51.288.702,82	46.987.229,47
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	300.000.000,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.127.376.151,89	10.096.981.963,69	10.096.134.762,06
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	21.484.136,88	21.107.565,00	19.950.000,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	54.792.100,00	54.505.100,00	54.505.100,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.700.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	37.651.166,20	22.359.501,00	22.359.501,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.052.717.022,57	10.037.524.927,69	10.035.520.161,06
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	295.284.215,63	149.798.613,64	108.934.446,28
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	155.219.916,42	126.390.000,00	107.820.000,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	98.400,00	98.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	450.405.732,05	276.090.613,64	216.656.446,28
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	300.600.000,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	300.600.000,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		187.178.723,60	170.638.117,92	170.124.928,28

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

11. LA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Relativamente alla Nota integrativa, i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Entrate

Relativamente alle Entrate (art. 15), la nuova classificazione prevede “*Titoli*”, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e “*Tipologie*”, definite in base alla natura delle entrate, nell’ambito di ciascuna fonte di provenienza; le previsioni delle Entrate sono state effettuate sulla base dei criteri che seguono.

ENTRATE PREVISTE	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
Entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA)	Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA destinata alla sanità) sono state previste prendendo a riferimento il livello di finanziamento previsto dall'Intesa approvata in Conferenza Stato-Regioni il 26 ottobre 2017 per il riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2017. Questo, in via prudenziale, non tiene conto del disegno di legge di bilancio dello Stato, che determina in 113,396 miliardi di euro il livello di finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) per l'anno 2018. Non si conosce, tuttavia, allo stato attuale, il livello che verrà ripartito alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto, in quanto manca la proposta di riparto delle risorse, inclusa la mobilità interregionale, da approvarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni. In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento vengono, pertanto, confermati per il 2018 e per i successivi esercizi 2019 e 2020, gli stanziamenti definitivi previsti per il 2017.
Entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef	Le entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale regionale all'Irpef sono state quantificate sulla base dell'ultima stima fornita dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 21 giugno 2017 prot. 2643.
Altri tributi regionali accertati per cassa	La previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni
Compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti (DL 95/2012)	Sono state quantificate sulla base degli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato e della quota d'accesso al fondo della Regione Emilia-Romagna.
Entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale	Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale presentano valori in linea con le previsioni dell'anno in corso e degli esercizi 2015 e 2016 nei quali sono stati applicati i nuovi principi contabili. L'applicazione del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”, ha infatti previsto l'obbligo di iscrizione in bilancio delle entrate per il loro intero importo se effettuate attraverso emissione di ruoli, anche nel caso in cui siano di difficile riscossione, compensato da un accantonamento iscritto nella parte spesa a titolo di “Fondo per crediti di dubbia esigibilità” avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti.

Spese

Relativamente alle spese (art. 14), la nuova classificazione prevede "Missioni", definite in relazione al riparto di competenza di cui agli artt. 117 e 118 della Costituzione, e "Programmi".

Relativamente al triennio 2018-2020, le previsioni di Spesa sono state effettuate in modo da garantire la copertura finanziaria integrale delle spese di funzionamento e delle spese non comprimibili, sulla base delle obbligazioni in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese rigide.

Le spese per l'attuazione del programma di mandato, dovranno pertanto essere finanziate con le risorse disponibili, dopo la copertura delle suddette spese.

Particolare importanza assumono, nelle previsioni di Spesa, gli accantonamenti per le spese potenziali.

Accantonamenti per spese potenziali

Fondo perdite societarie

In applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e dell'art. 21, commi 1 e 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" si è proceduto in via prudenziale a quantificare l'accantonamento sul Fondo perdite per le società partecipate dalla Regione sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle stesse società nell'anno 2016, non essendo ancora disponibili i risultati dell'esercizio in corso 2017.

Una volta acquisiti i risultati di bilancio 2017, si procederà, in fase di assestamento, a rideterminare l'ammontare delle risorse da accantonare.

Il "Fondo perdite societarie" relativo all'esercizio 2018, 2019 e 2020 è stato determinato in misura pari a € 274.080,00 con riferimento alle seguenti società per la quali viene riportata, a fianco della ragione sociale, la quota di partecipazione della Regione al 31.12.2016:

- Terme di Castrocaro s.p.a. – 10,20% - per euro 35.252
- Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. - 23,43% - per euro 238.828;

Rispetto all'esercizio precedente si osserva un miglioramento complessivo dei risultati economici conseguenti dalle società partecipate dalla Regione che hanno determinato una riduzione dell'accantonamento a Fondo di circa il 35%. Con il bilancio di previsione 2017, infatti, era stato accantonato l'importo di euro 422.631 derivante dalle perdite conseguita da 5 società.

Il Collegio nel corso del 2017 ha proseguito nella propria attività, già avviata in precedenza, di controllo sulla gestione delle partecipate con particolare attenzione per TERME DI SALSOMAGGIORE E TABIANO S.P.A. che in data 29/05/2017 ha ottenuto dal Tribunale di Parma l'omologa per il concordato preventivo in continuità.

Il Collegio ha approfondito la situazione della partecipata, da ultimo come descritto nel verbale n. 9 del 13 giugno 2017 al quale ci si riporta, e richiama la conclusione *“il Collegio all’unanimità delibera di suggerire agli organi deputati della Regione Emilia-Romagna di attivare le procedure previste dal codice civile per i soci, al fine di individuare eventuali responsabilità degli organi di governance della società “Terme di Salsomaggiore e di Tabiano”.*

Fondo rischi legali

Ai sensi del punto 5.2, lett. h, dei principi applicati alla contabilità finanziaria, la Regione, in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all’esito del giudizio, ha accantonato, in un apposito fondo, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive. La quantificazione è stata effettuata calcolando il rischio di soccombenza su una media di circa 350 nuove cause giudiziali all’anno che vedono come parte la Regione Emilia-Romagna. L’Ufficio ha comunicato che *“che nel corso dell’anno 2017 sono stati instaurati nei confronti della Regione Emilia Romagna contenziosi amministrativi di rilevante importo con valore delle controversie che si attesta in circa Euro 50 milioni.”* e che ritiene congrua la previsione di accantonamento di ulteriori 3,7 milioni per eventuali soccombenze.

Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali

È stato prudenzialmente iscritto un fondo pari alla differenza tra l’importo stimato dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 21 giugno 2017 prot. 2643 e l’importo del gettito conseguito nell’ultimo anno d’imposta rendicontato a titolo definitivo, il 2014 per quanto riguarda l’Addizionale regionale all’Irpef. Per quanto riguarda l’Irap, la cui base imponibile è stata oggetto di modifiche dalla legge di stabilità dello Stato per il 2015, si è quantificato l’accantonamento sulla base della stima più bassa fornita dal Dipartimento sopra citato.

Fondo rinnovo contrattuale

Ai sensi del punto 5.2, lett. a, del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione, in attesa della firma del contratto collettivo nazionale, ha accantonato le risorse necessarie, comprensive degli oneri riflessi a carico dell’ente.

Fondo Integrazione regionale

È stato prudenzialmente iscritto un fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio, di cui alla LR 58/1982. La legge costituisce un obbligo in capo alla Regione, che si renderà esigibile a seguito dell'erogazione ai dipendenti cessati, da parte dell'INPS, del Trattamento di fine servizio. Il fondo è stato quantificato sulla base del maturato al 31 dicembre 2017, al netto delle anticipazioni erogate, per tutti i dipendenti che, al momento attuale, hanno diritto all'integrazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione è stato stimato un accantonamento al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per i crediti di dubbia e difficile esazione che verranno accertati nell'esercizio sarà effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non sarà oggetto di impegno nel corso dell'esercizio e genererà un'economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, esempio 5, prevede:

"Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1. individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1. i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
2. i crediti assistiti da fidejussione,
3. le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

1. per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio

precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;

2. per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell' esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Considerando che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi, le entrate di dubbia e difficile esazione erano state accertate per cassa e che sono disponibili i dati definitivi relativi solamente agli esercizi 2015 e 2016, la quantificazione del fondo è stata effettuata combinando i dati del biennio 2015-2016 con quelli ricavati in via extracontabile e utilizzati per la prima quantificazione del fondo.

Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono state classificate tra ricorrenti e non ricorrenti a seconda se previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi". In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

	2018	2019	2020
Entrate non ricorrenti (escluse entrate da mutuo per debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti)	164.064.347,20	154.671.654,19	154.266.562,07
Spese non ricorrenti	433.050.716,21	314.176.664,86	311.410.286,95

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Gli altri punti indicati nella Nota integrativa riguardano:

- a) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- b) *l'elenco analitico degli utilizzi (non previsti) delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili;*

- d) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;*
- e) *l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*

Ci si riferisce ad una lettera di Patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20 novembre 2009 dalla Regione Emilia-Romagna in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore di un pool di società di Leasing (Calit S.r.l., ABF Leasing Spa, MPS Commerciale Leasing S.p.a., Banca Carige S.p.a.) a garanzia delle obbligazioni della Società "Compagnia delle Terme Srl", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa.

A fronte di tale garanzia si segnala che il contratto di locazione finanziaria è stato sciolto - con restituzione del compendio immobiliare oggetto del contratto - in data 11/04/2016, a seguito del deposito di apposita istanza della Società Terme di Salsomaggiore SpA nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 169-bis L.F., come novellato dal D.L. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. Il venir meno dell'obbligazione principale rende oggettivamente incerta l'esistenza dell'obbligazione ad essa collegata.

Per far fronte ad eventuali insolvenze della Società partecipata, è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla stessa società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

- f) *gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*

La regione Emilia-Romagna ha in essere tre contratti in derivati per un valore nominale iniziale complessivo pari a € 473.418.824,02, sottoscritti in data 17 settembre 2004 con le rispettive controparti finanziarie: Dexia Crediop, UBM e JP Morgan.

Si precisa che, nel prossimo triennio, la sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito (mutuo CDP e Swap) ad un tasso d'interesse fisso sulle tre operazioni pari a circa 5,25%. In termini assoluti, a fronte del valore nominale iniziale si prevedono interessi passivi, al netto della compensazione insita nel meccanismo, pari a € 13.780.276,61 nel 2018, € 12.398.586,80 nel 2019 ed € 11.254.815,26 nel 2020 (v. Nota integrativa pag. 150), laddove la somma di quanto previsto per gli anni 2018, 2019 e 2020 è pari a circa € 37 mln;

Alla data del 20 ottobre 2017 i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato (o Fair Value) complessivamente pari a € 90.353.706,14, negativi per la Regione (v. Nota integrativa pag. 149).

Se ne deduce quindi che gli ulteriori 12 anni dovrebbero valere circa € 53 mln. (3 anni 37 mln - 12 anni 53 mln).

Il Collegio prende atto che la previsione è stata elaborata attingendo dai dati previsionali di Finanza Active (soggetto riconosciuto dall'Ente per ottenere le informazioni).

Il Collegio rileva che il tasso EUR 6m è pari a -0,271 e che avere un derivato con durata residua 15 anni che per i primi 3 anni vale € 12,5 mln all'anno appare ottimistico prevedere che per i restanti 12 anni valga circa € 53 mln

g) *l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*

h) *l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.*

12. CONSIDERAZIONI FINALI

Gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dagli artt. 14 (equilibrio del bilancio di competenza) e 15 (equilibrio del bilancio di cassa) della legge regionale 40 del 15 novembre 2001 sono realizzati.

Le previsioni di entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili. Il riferimento all'andamento storico conferma l'attendibilità della previsione.

Le previsioni di spesa sono da ritenere congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, nonché richiamate le norme di legge,

il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti della Regione Emilia-Romagna,

PRESO ATTO

che la manovra finanziaria attuata dall'Ente per conseguire il pareggio economico del bilancio preventivo 2018 di parte corrente viene caratterizzata dalla valutazione prudentiale delle entrate e da un'equa stima delle spese, basate sul dato storico;

VISTI

- i pareri espressi del Direttore per la regolarità amministrativa e del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze per gli equilibri in occasione della presentazione del progetto di legge relativo all'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020;

VERIFICATA E ACCERTATA

- la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi ivi riportati;

TENUTO CONTO

- di tutto quanto sopra esposto, rilevato e proposto;

*esprime **parere favorevole** al bilancio di previsione 2018/2020 della Regione Emilia-Romagna così come rappresentati.*

Bologna, 12 Dicembre 2017

IL COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Rag. Elis Dall'Olio - Presidente (*firmato digitalmente*)

Dott. Stefano Sandroni - Componente (*firmato digitalmente*)

Dott. Aride Missiroli - Componente (*firmato digitalmente*)